



SELEZIONE UFFICIALE  
**IN CONCORSO**  
FESTIVAL DI CANNES

**tempesta e Rai Cinema**  
presentano

una produzione  
**tempesta / Carlo Cresto-Dina con Rai Cinema**  
in coproduzione con  
**Amka Films Productions, Ad Vitam Production, KNM, Pola Pandora**

# LAZZARO FELICE

un film scritto e diretto da  
**Alice Rohrwacher**

con  
**Adriano Tardiolo, Alba Rohrwacher, Luca Chikovani, Agnese Graziani**  
**Sergi Lopez, Tommaso Ragno, Natalino Balasso**  
e con la partecipazione di  
**Nicoletta Braschi**  
con  
**Pasqualina Scuncia e Carlo "Carletto" Tarmati**

Distribuzione



**ufficio stampa**  
Gabriele Barcaro  
340 5538425  
[press@gabrielebarcaro.it](mailto:press@gabrielebarcaro.it)

**01 Distribution – Comunicazione**  
Piazza Adriana, 12 – 00193 Roma  
+39 06 33179601

Annalisa Paolicchi: [annalisa.paolicchi@raicinema.it](mailto:annalisa.paolicchi@raicinema.it)  
Rebecca Roviglioni: [rebecca.roviglioni@raicinema.it](mailto:rebecca.roviglioni@raicinema.it)  
Cristiana Trotta: [cristiana.trotta@raicinema.it](mailto:cristiana.trotta@raicinema.it)

materiali stampa disponibili su [www.01distribution.it](http://www.01distribution.it)  
Media partner: Rai Cinema Channel [www.raicinemachannel.it](http://www.raicinemachannel.it)

CREDITI NON CONTRATTUALI

## **PERSONAGGI E INTERPRETI**

Lazzaro	<b>Adriano Tardiolo</b>
Antonia adulta	<b>Alba Rohrwacher</b>
Tancredi giovane	<b>Luca Chikovani</b>
Antonia giovane	<b>Agnese Graziani</b>
Ultimo	<b>Sergi Lopez</b>
Tancredi adulto	<b>Tommaso Ragno</b>
Nicola	<b>Natalino Balasso</b>

e con la partecipazione di **Nicoletta Braschi**  
nel ruolo della Marchesa Alfonsina De Luna

con **Pasqualina Scuncia**  
nel ruolo della suora  
**Carlo "Carletto" Tarmati**  
nel ruolo di Carletto

Pippo bambino	<b>Edoardo Montalto</b>
Pippo adulto	<b>Carlo Massimino</b>
Stefania bambina	<b>Maddalena Baiocco</b>
Stefania adulta	<b>Gala Othero Winter</b>
Teresa giovane	<b>Giulia Caccavello</b>
Teresa adulta	<b>Elisabetta Rocchetti</b>
Natalina adulta	<b>Iris Pulvano</b>
Natalina anziana	<b>Annunziata Capretto</b>
Catirre adulto	<b>Luciano Vergaro</b> detto <b>Catirre</b>
Catirre anziano	<b>Annibale De Luca</b>
Ardito adulto	<b>Giuseppe Corsini</b>
Ardito anziano	<b>Marcello Duranti</b>
Maresciallo Carabinieri	<b>Alessandro Genovesi</b>
Don Severino	<b>Marco Donno</b>
Giuseppe	<b>Nicola Sorci</b>
Mariagrazia	<b>Sofia Stangherlin</b>
Mariù giovane	<b>Silvia Lucarini</b>
Mariù adulta	<b>Cinzia De Luca</b>
Nonna Agostina	<b>Lucia Centoscudi</b>
Assuntina	<b>Anita Crucitti</b>
donna truffata	<b>Daria Deflorian</b>
ingegnere svizzero	<b>David Bennent</b>
Nicola anziano	<b>Antonio Salines</b>

## CREDITI

un film scritto e diretto da	<b>Alice Rohrwacher</b>
fotografia	<b>Hélène Louvart</b>
montaggio	<b>Nelly Quettier</b>
suono in presa diretta	<b>Christophe Giovannoni</b>
scenografia	<b>Emita Frigato</b>
costumi	<b>Loredana Buscemi</b>
trucco	<b>Ronald Haldimann</b>
acconciature	<b>Daniela Tartari</b>
aiuto regia	<b>Nicola Scorza</b>
acting coach	<b>Tatiana Lepore</b>
casting director	<b>Chiara Polizzi</b>
montaggio del suono	<b>Marta Billingsley</b>
consulenza musicale	<b>Piero Crucitti</b>
organizzatore	<b>Giorgio Gasparini</b>
produttore associato	<b>Alessio Lazzareschi</b>
Prodotto da	<b>Carlo Cresto-Dina</b>
coprodotto da	<b>Tiziana Soudani, Alexandra Henochsberg Grégory Gajos, Arthur Hallereau, Pierre-François Piet, Michel Merkt, Michael Weber, Viola Fügen</b>
una produzione	<b>tempesta / Carlo Cresto-Dina con Rai Cinema</b>
in coproduzione con	<b>Amka Films Productions, Ad Vitam Production, KNM, Pola Pandora</b>
in coproduzione con	<b>RSI Radiotelevisione Svizzera, Arte France Cinéma, ZDF/Arte</b>
con la partecipazione di	<b>Arte</b>
con il supporto di	<b>Eurimages, Ufficio Federale della Cultura (DFI), Svizzera e Medienboard Berlin Brandenburg</b>
con la partecipazione di	<b>Aide Aux Cinémas du Monde Centre National du Cinéma et de l'Image Animée – Institut Français</b>

Opera realizzata con il sostegno della **Regione Lazio**  
Avviso pubblico Attrazione produzioni cinematografiche (POR FESR LAZIO 2014 – 2020).  
Progetto cofinanziato dall'Unione Europea

Film riconosciuto di interesse culturale con contributo economico del  
**Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale Cinema**

## SINOSI

Quella di Lazzaro, un contadino che non ha ancora vent'anni ed è talmente buono da poter sembrare stupido, e Tancredi, giovane come lui, ma viziato dalla sua immaginazione, è la storia di un'amicizia. Un'amicizia che nasce vera, nel bel mezzo di trame segrete e bugie. Un'amicizia che, luminosa e giovane, è la prima, per Lazzaro. E attraverserà intatta il tempo che passa e le conseguenze dirompenti della fine di un *Grande Inganno*, portando Lazzaro nella città, enorme e vuota, alla ricerca di Tancredi.

## NOTA DI ALICE ROHRWACHER

Lazzaro felice è la storia di una piccola santità senza miracoli, senza poteri o superpoteri, senza effetti speciali: la santità dello stare al mondo e di non pensare male di nessuno, ma semplicemente credere negli altri esseri umani. Racconta la possibilità della bontà, che gli uomini da sempre ignorano, ma che si ripresenta e li interroga come qualcosa che poteva essere e non abbiamo voluto.

È un manifesto politico, è una fiaba sulla storia d'Italia degli ultimi cinquant'anni, è una canzone.

### **Buoni, santi, perdenti. Lazzari.**

Una serenata nella notte: le ragazze giovani e antiche ridono di altri pudori, i contadini vecchi si alzano per venire a vedere che succede... In che epoca siamo? Sembra tanto tempo fa, ma alcuni elementi tradiscono un passato più prossimo. Ora tutti sono riuniti in cucina, il soffitto è basso e i contadini si accalcano: risate, recriminazioni, amori e chiacchiere. Lo spettatore cerca di orientarsi per capire a chi legarsi, quale sia infine il protagonista del film: saranno i due giovani sposi, Mariagrazia e Giuseppe? Sarà Antonia, la madre bambina, lo strambo Catirre, col suo vecchio impermeabile militare, o infine la gallinella smarrita che vaga sotto il tavolo? E invece, tra tutti, arriviamo fino a quel giovane uomo che se ne sta in disparte, e neanche si avventa sul pane, che non ha fame, perché è semplicemente felice di vedere gli altri felici: Lazzaro.

Attraversando il mio paese e il mio tempo ho spesso incontrato dei *Lazzari felici*, persone che chiamerei buone, ma che il più delle volte non si dedicano a fare il bene, perché non sanno cosa sia *fare* il bene. Loro *sono*, e quello che sono fa sì che restino nell'ombra, perché, dove possono, abdicano sempre a se stessi per lasciare spazio agli altri, per non disturbare. Non possono emergere, o meglio non sanno neppure che "emergere" sia possibile. Sono quelli che finiscono i lavori sgradevoli e pesanti che l'umanità si lascia alle spalle, rimediano a tutto quello che gli altri distrattamente calpestano, senza che nessuno se ne accorga.

Ma succede a volte che, inaspettatamente (e certamente per errore!), uno di questi Lazzari entri nella storia: il più delle volte qualcuno, un passante, un commesso di un negozio, un giovane rampante o un vecchio pensionato, insomma qualcuno all'improvviso lo nota per la prima volta, lo guarda con sospetto, forse fraintendendo un suo gesto, e si mette a gridare "*È stato lui! È pericoloso!*"

Perché sì, i nostri Lazzari hanno una camminata troppo strana, troppo silenzio intorno alle parole, e allora la paura divora chi li incontra... Il nostro Lazzaro di turno non sa ribattere alle false accuse: guarda con occhi increduli, mentre la gente lo acchiappa, lo morde, lo caccia.

Libri e film raccontano largamente il destino degli eroi che si ribellano e lottano contro le ingiustizie, che si trasformano e si impongono: vogliono cambiare il mondo! Lazzaro invece non può cambiare il mondo: la sua santità non può essere riconosciuta. I santi, come ce li immaginiamo, devono avere forza, carisma, devono imporsi. Ma io non credo che la santità sia carisma. Credo invece che se un santo apparisse oggi, con il suo insostenibile richiamo ad un modo altro di esistere, se comparisse nelle nostre vite moderne forse non lo riconosceremmo neanche o lo faremmo fuori, senza tanto pensarci. Parliamo di una *religione dell'umano*, e non di una religione ufficiale e ben amministrata, con i suoi vestiti sgargianti e regole settimanali.

Questo tipo di santo è un folle prima di diventare pazzo, è uno stupido prima di essere tonto, è colui che è intatto, che è sempre uguale a sé stesso mentre il mondo si affanna a cambiare, o, forse, a fingere di cambiare. Un cambiamento più simile a quello di un abito, che una mutazione profonda, interiore.

### **Passare dal medioevo al medioevo. Viaggiare nel tempo e restare sempre nello stesso posto.**

Attraverso le avventure di Lazzaro, volevo raccontare nel modo più lieve possibile, con amore e umore, la tragedia che ha devastato il mio paese, il passaggio cioè da un medioevo materiale ad un medioevo umano: la fine della civiltà contadina, la migrazione ai bordi della città di migliaia di persone che non sapevano nulla della modernità, la loro rinuncia al poco per avere ancora meno. Un mondo di polverosi sfruttamenti che finisce, e si trasforma in altri sfruttamenti più nuovi e lucidi, più attraenti.

Lazzaro, senza saperlo, viaggia nel tempo, e interroga le immagini del presente come un enigma, con i suoi occhi accoglienti e spalancati. Perché viaggiare nel tempo? Piegare le pagine della storia e vedere una a fianco all'altra epoche così contraddittorie eppure simili: è sempre stato un mio desiderio, quando ero a scuola, scuotere il libro e mischiare le carte, e in qualche modo il cinema lo rende possibile.

Per costruire la storia sono partita da un fatto reale che mi ha colpita: riguarda la vicenda di una Marchesa del centro Italia che, approfittando dell'isolamento di alcune sue proprietà, aveva mantenuto i suoi contadini all'oscuro della fine della mezzadria. Quando finalmente per legge tutti gli accordi mezzadrili ancora in corso, nel 1982, furono convertiti in contratti di affitto o lavoro salariato, la nostra Marchesa fece finta di niente. Per qualche anno insomma i suoi contadini continuarono a vivere in una condizione semi-servile mentre l'abolizione della mezzadria trasformava secoli (millenni?) di sfruttamento in veri contratti tra pari, regolati dalle leggi di Stato: un passaggio epocale che mutava secoli di sudditanza in una scelta voluta e negoziabile.

Mi ha sempre fatto una struggente tenerezza la storia di questi contadini che arrivarono in ritardo a questo appuntamento con la storia, e che restarono tagliati fuori da una trasformazione, raccogliendo solo i resti di quel passaggio fragoroso.

Un trafiletto di cronaca da dimenticare la mattina dopo, ma che loro hanno conservato gelosamente appeso ad un muro, ad ingiallire, unica testimonianza di un mondo che si è sfasciato, e li ha lasciati indietro. *IL GRANDE INGANNO!*

### **Una fiaba realissima.**

In *Lazzaro felice* ancora più che nei film precedenti abbiamo voluto sperimentare la fiaba, con tutte le sue incoerenze, i suoi misteri, i suoi ritorni straordinari e i suoi personaggi buoni e cattivi. La fiaba e il suo simbolismo, inteso non come astrazione eterea o promessa di avventure sovraumane e nebulose, ma come gancio tra la realtà e un altro strato dell'essere: è dalla vita che nascono i simboli, in maniera così profonda e dettagliata che diventano la vita di tutti, la vita di un paese, l'Italia, nella sua trasformazione. La storia, è sempre la stessa: la storia della rinascita, dell'araba fenice, dell'innocenza che nonostante tutto e tutti torna a visitarci, a struggerci.

Fiabeschi ma reali sono i personaggi, quindi, le vicende, e fiabeschi ma reali, nel senso più crudo del termine, sono anche i luoghi: da una parte una campagna isolata, divisa dal resto del mondo da un vecchio ponte crollato. Il luogo si chiama INVOLATA, ed è l'ultimo baluardo della regina delle sigarette, la Marchesa Alfonsina de Luna, che ogni estate per rivivere gli antichi splendori si reca nella tenuta dopo un rocambolesco attraversamento del fiume.

Dall'altra parte c'è la grande città di NN, l'altrove in cui il tempo è passato come un treno, in cui la lotta non è più quella di un gruppo di disperati contro la padrona ("*la serpe avvelenata*") ma una lotta dei poveri contro i poveri. Una distesa di case dove chi può, simile a una bestiolina, costruisce una tana e si barricata dentro. Un luogo in cui gli ex contadini non ne vogliono sapere di raccogliere la cicoria che continua a nascere, preferiscono mangiare le chips e le merendine dell'ultima refurtiva. Dopo aver lavorato tanto, dopo essere stati così sfruttati, come dargli torto? In fondo il "maldicampagna", il rifiuto della terra, è stato qualcosa di cui sono stati vittime, e che non hanno scelto; i responsabili sono altri.

### **Il film.**

Abbiamo girato il film nell'estate e inverno 2017, la prima parte tra Vetriolo e Bagnoregio, nel viterbese, e Castel Giorgio, nella provincia di Terni. La seconda parte tra Milano, Torino e Civitavecchia. Come possono essere luoghi così lontani parte della stessa geografia? Solitamente dividiamo l'Italia in nord e sud, ponendo i conflitti in un asse verticale: io però credo che le grandi differenze non siano più su quell'asse, tra Nord e Sud, ma tra i *paesi dell'interno*, e i *paesi dell'esterno*, tra un nucleo montagnoso e le città, le coste. Le migrazioni e gli spostamenti dei popoli riguardano questo passaggio da una realtà isolata ad una aperta, e non sono più solo verticali, ma riguardano tutte le direzioni, oblique, sghembe, orizzontali, e tracciano un paesaggio sempre più ampio e complesso.

Come nei precedenti film, abbiamo girato con il supporto della pellicola, in super16, e non in digitale. Non è una scelta dettata dall'estetica o dalla nostalgia, ma dall'incanto per una tecnologia bellissima, che influisce sul metodo di lavoro: mentre giriamo c'è una grande concentrazione, una cura profonda di quello che si fa, che non viene mai rubato, ma attentamente preparato e provato, anche se all'apparenza può sembrare fuggente. Dall'altra parte però, nonostante le mille prove, questo supporto conserva il mistero, l'incontro: non c'è un controllo assoluto delle immagini, il risultato sarà sempre una sorprendente combinazione della vivacità della pellicola, che gira, che si impressiona, e del nostro girare. C'è anche una lentezza, un'attesa dei giornalieri, un segreto in quello che si fa, che a mio parere conserva la forza delle immagini, e preserva maggiormente il film. In un periodo in cui siamo asfissati di immagini replicate e replicabili, il cinema può ancora distillare, curare, giocare con lo sguardo, essere sorpresa, sorprendersi.

## **ALICE ROHRWACHER**

Alice Rohrwacher è nata a Fiesole, ha studiato a Torino e Lisbona.

Ha scritto per il teatro e lavorato come musicista con molti registi teatrali, prima di avvicinarsi al cinema, inizialmente come montatrice di documentari.

Nel 2011 gira il suo primo lungometraggio, *Corpo celeste*, presentato a Cannes alla Quinzaine des Réalisateurs e poi selezionato ai festival di Sundance, New York, Londra, Rio e Tokyo.

Il suo secondo film, *Le Meraviglie*, vince il Grand Prix al Festival di Cannes nel 2014.

Nel 2015 dirige *The Djess*, cortometraggio della serie Miu Miu Women's Tale.

Nel 2016 mette in scena "La Traviata" di Giuseppe Verdi al Teatro Valli di Reggi Emilia.

### **Filmografia**

2018	<b><i>Lazzaro felice</i></b> Festival di Cannes – in concorso
2015	<b><i>The Djess</i></b> (cm)
2014	<b><i>Le Meraviglie</i></b> Festival di Cannes – Grand Prix FilmFest München – Miglior film Mar de la Plata International Film Festival – Migliore sceneggiatura Abu Dhabi Film Festival – Black Pearl Award
2011	<b><i>Corpo celeste</i></b> Quinzaine des Réalisateurs Ingmar Bergman International Debut Award Nastro d'Argento migliore opera prima Ciak d'oro migliore opera prima Premio Suso Cecchi D'Amico – Migliore sceneggiatura
2006	<b><i>La fiumara</i></b> (episodio del documentario collettivo <b><i>Checosamanca</i></b> )



## IL CAST

### ADRIANO TARDIOLO – Lazzaro

Nato ad Orvieto nel 1998, dopo il diploma inizia gli studi universitari in economia. *Lazzaro felice* è la sua prima esperienza come attore.

### ALBA ROHRWACHER – Antonia adulta

Nata a Firenze da padre tedesco e madre italiana, si è formata con i corsi dell'Accademia dei Piccoli di Firenze. Nel 2003 si diploma al Centro Sperimentale di Cinematografia; successivamente lavora in spettacoli teatrali, tra cui *Noccioline – Peanuts* di Fausto Paravidino, per la regia di Valerio Binasco, e partecipa al videoclip dei Tiromancino *I giorni migliori*.

Debutta al cinema nel 2004 con il film di Carlo Mazzacurati *L'amore ritrovato*. Nel 2005 è nella commedia *Kiss me Lorena* del gruppo I Licaoni. Dopo aver lavorato nel film *Melissa P.* di Luca Guadagnino e in *4-4-2 – Il gioco più bello del mondo* di Claudio Cupellini.

Nel 2007 si fa notare nel film di Daniele Luchetti *Mio fratello è figlio unico* e partecipa a *Piano, solo* di Riccardo Milani e *Giorni e nuvole* di Silvio Soldini, che le vale il David di Donatello come migliore attrice non protagonista.

Nel 2008 è in *Riprendimi* di Anna Negri, presentato al Sundance Film Festival, *Caos calmo* di Antonello Grimaldi, e *Il papà di Giovanna* di Pupi Avati, con cui vince il David di Donatello come migliore attrice protagonista e riceve una candidatura ai Nastri d'Argento.

Seguono, tra gli altri, nel 2009 *Due partite* di Enzo Monteleone, *Io sono l'amore* di Luca Guadagnino, *L'uomo che verrà* di Giorgio Diritti; nel 2010 *Il tuo disprezzo* per la regia di Christian Angeli, *Cosa voglio di più* di Silvio Soldini, con cui vince il Ciak d'Oro; nel 2014 *Le meraviglie* di Alice Rohrwacher, vincitore del Grand Prix al Festival di Cannes, e *Hungry Hearts* di Saverio Costanzo, per cui vince la Coppa Volpi alla Mostra di Venezia e il Globo d'oro; nel 2015 *Vergine giurata* di Laura Bispuri, in concorso al Festival di Berlino.

Tra i film delle ultime stagioni ricordiamo almeno *Il Racconto dei Racconti* di Matteo Garrone, *Sangue del mio sangue* di Marco Bellocchio, *Perfetti sconosciuti* e *The Place* di Paolo Genovese, *I fantasmi di Ismaele* di Arnaud Desplechin, *Figlia mia* di Laura Bispuri. Nel corso del 2018, oltre a *Lazzaro felice* di Alice Rohrwacher, usciranno anche la serie tv *Il miracolo* di Niccolò Ammaniti e il film *Troppa grazia* di Gianni Zanasi.

### LUCA CHIKOVANI – Tancredi giovane

Classe 1994, Luca Chikovani è un giovane attore e cantautore nato dal web. Quattro anni fa, dopo essersi trasferito a Roma con la madre, ha iniziato a caricare su youtube video cover di canzoni portate al successo dai miti dei teenager di oggi, su tutti Justin Bieber e One Direction, ottenendo oltre 5 milioni di visualizzazioni. Nel 2016, dopo aver firmato con Universal Music, esordisce con l'album "Start", anticipato dal singolo "New Generation Kids".

Lo stesso anno apre il tour di Michele Bravi e diversi altri concerti di artisti internazionali. *Lazzaro felice* è il suo primo film.

### TOMMASO RAGNO – Tancredi adulto

Nato a Vieste, studia recitazione presso la Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano. Nel 1988 debutta con la tragedia greca ne *La seconda generazione* per la regia di Mario Martone, che

lo dirigerà anche in *Woyzeck* di Georg Büchner. Al teatro greco ritornerà nel 2004 con la *Medea*, da Euripide, per la regia di Emma Dante. Lunga è la collaborazione con Carlo Cecchi, che lo dirige fin dagli anni 90, ma molti altri sono i registi con cui lavora: Strehler, Ronconi, Servillo, Binasco, Rifici, Lievi, Shammah.

Al cinema esordisce nel 1997 con *Tutti giù per terra* di Davide Ferrario; nel 2001 è il protagonista di *Chimera* di Pappi Corsicato, nel 2007 è al fianco di Isabelle Huppert in *Médée miracle* di Tonino De Bernardi (2007). Tra gli autori con cui lavora segnaliamo almeno Emidio Greco (*Il Consiglio d'Egitto*, 2002; *L'uomo privato*, 2007), Bernardo Bertolucci (*Io e te*, 2012), Paolo Virzì (*La pazza gioia*, 2015), Roberta Torre (*Riccardo va all'inferno*, 2017), Alice Rohrwacher (*Lazzaro felice*, 2018). Per Radio3 partecipa al programma *Ad Alta voce*, interpretando "Il ritratto di Dorian Gray", "Dracula", "Camera con vista", "Frankenstein" e altri classici della letteratura. In tv debutta nel 1998 con *Più leggero non basta* di Elisabetta Lodoli, cui seguono fiction di successo come *Distretto di Polizia 11*, *Il tredicesimo apostolo*, 1992 e *Il Miracolo*.

### **NICOLETTA BRASCHI – la marchesa Alfonsina De Luna**

Nata a Cesena, studia recitazione all'Accademia d'arte drammatica Silvio D'Amico di Roma. Nel 1983 esordisce al cinema in *Tu mi turbi* di Roberto Benigni, iniziando un lungo sodalizio artistico, che la vedrà protagonista in: *Il piccolo diavolo* (1988), *Johnny Stecchino* (1991), *Il Mostro* (1994), *La vita è bella* (1997), *Pinocchio* (2002) e *La tigre e la neve* (2005). Nel 1991 insieme a Roberto Benigni fonda la Melampo Cinematografica. Tra i grandi registi con cui ha lavorato ricordiamo: Giuseppe Bertolucci (*Segreti segreti*, 1985 e *La domenica specialmente*, 1990), Jim Jarmusch (*Down by Law*, 1986; *Mystery Train*, 1989), Marco Ferreri (*Come sono buoni i bianchi*, 1987), Bernardo Bertolucci (*Il tè nel deserto*, 1990), Marco Tullio Giordana (*Pasolini, un delitto italiano*, 1995), Roberto Faenza (*Sostiene Pereira*, 1995), Paolo Virzì (*Ovosodo*, 1997, che le vale il David di Donatello come migliore attrice non protagonista), Francesca Comencini (*Mi piace lavorare. Mobbing*, 2003, Premio come migliore attrice all'unanimità al Festival International de Cine de Mar del Plata). Riceve inoltre nel 1998 il Premio Flaiano e nel 2005 le insegne di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana, di iniziativa del Presidente Carlo Azeglio Ciampi.

In teatro ha portato in scena: *Il sogno* di August Strindberg, regia di Luca Ronconi, *Sogno di una notte di mezza estate* di Mendelssohn diretto dal Maestro Claudio Abbado, *Il Metodo Grönholm* di Jordi Galcerán, per la regia di Cristina Pezzoli, *Tradimenti* di Harold Pinter, *Interno 3* per la regia di Francesco Saponaro e *Giorni felici* di Samuel Beckett, con cui è in scena da qualche anno.

## LA PRODUZIONE

**tempesta** è stata fondata da Carlo Cresto-Dina nel 2009, dopo anni passati a produrre cinema sotto l'ombrello di importanti case di produzione in Italia e a Londra, realizzando film di autori come Ken Loach, Abbas Kiarostami, Emir Kusturica, Ermanno Olmi, Fernando Trueba oltre a decine di titoli di giovani autori selezionati e premiati nei festival di tutto il mondo. *Le Meraviglie*, secondo film diretto da Alice Rohrwacher e prodotto da tempesta, ha vinto, tra gli altri premi, il Grand Prix al Festival di Cannes 2014.

Oltre a nuovi titoli per il cinema, **tempesta** ha sta sviluppando diversi progetti di serie TV, mentre **tempesta UK**, il ramo inglese della società, sta producendo *Wildfire*, lungometraggio d'esordio della regista Cathy Brady.

tempesta ha prodotto tutti i film di Alice Rohrwacher.

### Filmografia

2018	<i>Estate Infinita</i> (serie tv) – sviluppo	scritto da E. Nesi e M. Pellegrini
2018	<i>Palazzo di Giustizia</i> – pre-produzione	Chiara Bellosi
2018	<i>Lazzaro felice</i>	Alice Rohrwacher
2016	<i>L'intrusa</i>	Leonardo Di Costanzo
2016	<i>Le ultime cose</i>	Irene Dionisio
2015	<i>Fräulein</i>	Caterina Carone
2014	<i>Asino Vola</i>	Paolo Tripodi e Marcello Fonte
2014	<i>Le Meraviglie</i>	Alice Rohrwacher
2012	<i>L'intervallo</i>	Leonardo Di Costanzo
2010	<i>Corpo celeste</i>	Alice Rohrwacher

## ECOMUVI



*Lazzaro felice* usa EcoMuvi, l'unico disciplinare europeo di sostenibilità ambientale certificato per la produzione cinematografica. EcoMuvi è un reale ripensamento del processo produttivo che fornisce le linee guida per analizzare l'impatto ambientale di una produzione e per ridurlo, non soltanto "compensando" ma adottando comportamenti di risparmio, rispetto e uso intelligente delle risorse. Grazie a EcoMuvi sul set di *Lazzaro felice* l'impatto ambientale del film è stato ridotto di circa il 70%.